

ULTIME L'Unità NOTIZIE

UN EDITORIALE DEL «MANCHESTER GUARDIAN» SU TRIESTE

Un passo avanti per l'Indocina

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

GINEVRA, 22. — Molto importante è, a giudizio di tutti, il progresso compiuto ieri: importante non solo perché sblocca una situazione che si era irrigidita nelle ultime settimane, ma anche perché apre la via a una discussione concreta per ristabilire la pace in Indocina. Da lunedì, infatti, i lavori della conferenza relativi a questa questione avranno un ordine preciso. Si incomincerà con il problema della cessazione del fuoco in tutta l'Indocina; poi si passerà ad esaminare il punto riguardante il raggruppamento delle forze delle due parti in zone definite; di comune accordo; verrà quindi, in terzo luogo, il problema del ritiro delle truppe straniere e del controllo di territorio. In quarto luogo si procederà a stabilire un controllo sulla cessazione delle ostilità, e, per ultimo si affronterà il tema delle garanzie internazionali, per impedire qualsiasi violazione dell'accordo sulla sistemazione definitiva.

Siamo, dunque, ben avviati. Ed è merito di Molotov se la quinta settimana si apre con questa prospettiva di buon lavoro, giacché sue sono le proposte che hanno permesso di giungere a un'intesa sull'ordine del giorno dei lavori che verrà seguito nel corso della prossima riunione. Ma tirare questo è ancora poco. Per misurare l'ampiezza del passo avanti compiuto, occorre osservare, anzitutto, che l'accordo sulla procedura seguita in questo caso, un indirizzo preciso alla conferenza.

Esso impegna le parti a seguire una linea ben definita di sviluppo nei negoziati per ristabilire la pace in Indocina; una linea il cui punto di partenza è la cessazione del fuoco in tutto il territorio e il cui punto di arrivo è una sistemazione politica con adeguate garanzie internazionali. Non si possono, non si dovrebbero essere, perciò, equivoci. Se tutti si atterrano all'accordo di ieri si procederà in modo tale da giungere prima a una soluzione definitiva (armistizio) e poi a una soluzione politica (pace) del conflitto indocinese.

Il che, se non altro, dovrebbe permettere di far cessare lo spargimento di sangue prima di un esecutiva accordo definitivo, che potrebbe rivelarsi più difficile e laborioso, e ciò basterebbe già a spiegare l'accentuata fiducia che si è subito manifestata nei negoziati. Si è avuto notizia della decisione presa sull'ordine del giorno dei lavori.

Vi è da fare, però, un'altra osservazione per misurare, come si è detto, il passo avanti compiuto. Per alcuni giorni — ricordiamolo — un ostacolo non indifferente ha bloccato i lavori impedendo ai negoziati di progredire. L'ostacolo era rappresentato dalla pretesa di Bidault, spalleggiata da Bedell Smith e da Eden, di dissociare il problema del Laos e della Cambogia da quello del Viet Nam.

Adesso, a quanto pare, superate le delegazioni occidentali hanno rinunciato a insistere nella loro pregiudiziale. Salvo imprevisti, si discuterà quindi da lunedì sulla cessazione simultanea del fuoco in tutta l'Indocina, cioè in tutti e tre gli Stati. Esattamente come si era chiesto, fin dal primo giorno, da parte della Repubblica democratica del Viet Nam, da Via Cina e dell'Unione Sovietica.

Bidault sarebbe, dunque, venuto alla ragione, abbandonando sul serio le sue assurde pretese? Non osiamo crederlo. Vedremo, intanto, costantemente l'insuccesso dei tentativi di impostare la discussione sull'Indocina per stati o per Stati separati. Nessuno dei progetti da lui presentati è stato preso in considerazione. Del resto, è logico.

Che cosa egli chiedeva, infatti? La resa incondizionata delle forze della resistenza in Laos e nella Cambogia, ed il ritiro delle forze del Viet Nam da quel territorio. Niente di altro che questo. Tutto ciò, secondo il capo della delegazione francese, avrebbe dovuto farsi partendo dal presupposto che il conflitto in corso nei due Stati ha un carattere diverso da quello in corso nel terzo e che andrebbe, perciò, risolto in separata sede e nel modo che si è detto.

Ma questo presupposto è falso. La guerra che si combatte nei tre Stati indocinesi è unica, anche se differenziale sui fronti in cui viene combattuta. È una guerra di liberazione contro i colonialisti francesi e i loro complici indocinesi, che dura ormai da anni. Come si può chiedere che le forze della resistenza in Laos e nella Cambogia rompano la solidarietà d'armi con quelle del Viet Nam? Di fronte al comune nemico? Sarebbe insensato pensarlo.

Altrettanto inutile è che Bidault venga a dire che la sua richiesta di disarmo delle forze di resistenza nei due Stati di ritiro di quelle del Viet Nam, sia una proposta per una sistemazione puramente militare del conflitto indocinese. Quando si chiedeva ogni fa, la capitolazione del movimento di resistenza

Scelba invitato a "non insistere,, per un passo della NATO ad Atene

Continua il silenzio del governo italiano - Scelba in Sicilia - Lunedì si riunisce il consiglio nazionale della D.C.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 22. — Il Manchester Guardian si occupa stamane, in una corrispondenza e in un editoriale, dell'intervista di Papagos al «New York Times» giudicandola «un colpo basso al governo Scelba, che getta il sordido sull'intera politica estera dei partiti di centro che governano l'Italia fin dal 1948».

Il quotidiano liberale ritiene che una sola critica possa essere mossa a Papagos, cioè quella di essere stato «intempestivo». Secondo il giornale, sarebbe stato più saggio non imbarazzare ulteriormente il governo italiano avanzando l'annuncio di un piano militare che già esisteva in pratica e che quindi non c'è fretta di legalizzare.

«Fin dall'anno scorso», scrive il giornale, «la Grecia, la Turchia e Jugoslavia sono legate da un trattato di amicizia che prevede una stretta

cooperazione anche sul terreno militare, e in base a tale trattato i loro Stati maggiori hanno elaborato piani militari comuni».

Per quanto riguarda la tesi del governo italiano, secondo la quale il nuovo patto balcanico dovrebbe essere approvato dal consiglio della NATO, il Manchester Guardian ritiene che questa sia una mera formalità che Grecia, Turchia e Jugoslavia possono «soddisfare» senza grandissimo impegno. Il quotidiano di Manchester ritiene, tuttavia, che «il governo italiano a avrebbe saggiamente se non insistesse su un diritto atlantico di controllo sulla decisione greca, poiché potrebbe allora sorgere la questione se la prima a violare le clausole del patto atlantico non sia stata proprio Roma».

Il giornale ricorda, a questo punto, che «in novembre le divisioni Ariste e Centauri, ambedue dipendenti dal comando della NA-

TO, furono spostate dal governo italiano ai confini di Trieste».

L'allusione del Manchester Guardian sembra fornire una sufficiente indicazione che qualsiasi tentativo del governo italiano di sollevare la questione del patto balcanico in seno al Consiglio atlantico si scontrerebbe con una decisa opposizione da parte degli anglo-americani e, a maggior ragione, della Grecia e della Turchia.

L. T.

Silenzio del governo sulla questione triestina

L'assenza di ogni iniziativa diplomatica e politica italiana, in risposta all'offensiva greco-turca e anglo-americana per il patto militare balcanico e per una spartizione dell'ITL, continua a essere fonte di disorientamento e di allarme per gli ambienti

politici e per l'opinione pubblica, e continua a alimentare le polemiche. La stampa governativa scrive con molta timidezza che forse il governo farà presente per via diplomatica alle cancellerie inglese e americana le sue tesi contrarie a una rapida realizzazione dell'alleanza balcanica, e le sue tesi circa il diritto di veto a una tale alleanza in sede di Consiglio atlantico. Della questione si occuperà il prossimo Consiglio dei Ministri.

Ma ciò di cui il governo continua a preoccuparsi, finora, è solo di «evitare le polemiche e gli attriti», di tener tutto nascosto il più possibile, confidando in sostanza, come sempre, sulla benevolenza degli alleati atlantici oggi coalizzati contro l'interesse italiano; restando passivamente in attesa delle comunicazioni di coraggio e di forza in spartizione del TLT, che ora sono previste per lunedì o martedì prossimi; non accennando, neppure alla lontana, ad assumere una iniziativa politica di propria iniziativa, quale viene sollecitata dal resto da una parte della stessa stampa governativa e dalle popolazioni triestine in specie. Fino a ieri, tutto quel che il governo ha fatto è stato di incaricare la Legazione d'Italia a Belgrado di protestare per l'aggressione compiuta l'altro ieri da una motovedetta jugoslava ai danni di alcuni pescherecci italiani.

Il ministro Piccioni, che in questa cruciale settimana se ne è rimasto a Strasburgo a perder tempo nei ridicoli intrighi diplomatici, ha dovuto infine informare da Scelba sulla situazione. Non è difficile che sia tra breve convocato dalla commissione senatoriale per l'inchiesta sul fallimento dell'azione diplomatica italiana verso la Grecia, e per una informazione su quel che il governo intende fare prima che il laccio gli si stringa al collo.

Quanto a Scelba, egli ha ieri pronunciato un vuoto discorso a Catania, nel quale ha avuto il coraggio di tessere l'elogio all'attività svolta dal suo governo in questi tre mesi, e di oggi a Siracusa, domani a Palermo. Il viaggio è in rapporto al ciclo di celebrazioni per il 24 maggio, e si suppone che il Presidente del Consiglio oglierà occuparsi per un paio di giorni di una questione che rida un po' di fiato al suo asfittico governo: ma già si precisa che, in ogni caso, la politica estera sarà toccata solo di sfuggita, e la consueta genericità dei «riservatissimo» governante clericale.

Con il governo in mezza ferie e il Parlamento chiuso, l'avvenimento più atteso è il Consiglio nazionale della D.C. che si riunisce lunedì. Oltre al dibattito politico, che è preannunciato e prefigurerà quello che assai vivacemente si accenderà nel Congresso di fine giugno, in questione del sistema di votazione da adottare al Congresso dominerà i lavori del Consiglio: il centro degnasperiano farà tutto per imporre il sistema maggioritario truffaldino, considerato come una delle leve più importanti per falsare la volontà della base e adomesticare il Congresso attraverso confluenze di liste, di correnti ecc. Fanfani si prepara come sempre a sostenere in ciò De Gasperi.

In relazione al congresso, il Comitato lombardo delle DC ha la parte sua ribadito il suo atteggiamento contrario a qualsiasi tentativo di spingere la DC su posizioni nazionalistico-conservatrici.

Scambio di note fra Roma e Belgrado

BELGRADO, 22. — L'incidente verificatosi l'altro ieri fra due motonavi italiana e jugoslava, nell'Adriatico, ha dato origine a uno scambio di note fra i governi di Roma e di Belgrado.

Il ministero degli Esteri di Tito ha fornito dell'avvenimento una sua versione, sostenendo che l'incidente avrebbe avuto luogo nelle acque jugoslave, ed accusando la nave italiana di «pirateria», per l'arresto operato di quattro soldati tristi: che si trovavano a bordo di una motonave italiana, di cui la Jugoslavia aveva tentato il sequestro.

Estrazioni del Lotto del 22 maggio 1954

BARI	18 29 72 42 68
CAGLIARI	35 81 22 15 58
FIRENZE	9 81 29 47 58
GENOVA	58 10 70 18 47
MILANO	37 65 66 8 31
NAPOLI	47 71 2 9 31
PALERMO	59 81 7 45 33
ROMA	36 77 74 58 73
TORINO	75 62 86 18 9
VENEZIA	68 28 7 13 31

SECCA RISPOSTA A WASHINGTON: «NON SIAMO UNA COLONIA»

Il Guatemala denuncia le manovre di Dulles sull'affare delle armi

Il ministro Toriello smentisce l'acquisto di armi, che del resto rientra nei diritti sovrani del governo guatemalteco - Grave attentato di terroristi stranieri

CITTA' DEL GUATEMALA

22. — Il ministro degli Esteri del Guatemala Guillermo Toriello ha ufficialmente dichiarato che il suo governo non ha mai trattato l'acquisto di armi nella Unione Sovietica o in Polonia e ha smentito l'esistenza di armi sovietiche o polacche nel territorio della Repubblica.

Dall'altro canto — afferma la dichiarazione — anche se effettivamente avesse acquistato armi, il Guatemala avrebbe soltanto esercitato il suo legittimo diritto di acquistare le armi che desidera liberamente con qualsiasi Stato del mondo. Il Guatemala non è una colonia degli Stati Uniti né è uno Stato associato che si debba sottoporre a ingerenze del Dipartimento di Stato americano sta tentando di provocare è doloroso e ingiustificato. Il governo del Guatemala ha cercato inutilmente per vari anni di acquistare armi ed equipaggiamenti militari negli Stati Uniti allo scopo di porre l'esercito in condizioni di difesa nazionale ma il governo degli Stati Uniti ha sistematicamente rifiutato di vendere le armi. Non è stato possibile ottenere dagli Stati Uniti neppure le pistole per la polizia e Washington è giunta all'estremo di rifiutare un permesso di vendita di munizioni di piccolo calibro per uso di una associazione di cacciatori e pescatori.

«Il governo del Guatemala ha tentato anche di comprare armi in Europa, ma quando le trattative erano sul punto di concludersi pressioni esercitate da fonti

ignote hanno impedito la realizzazione di alcuni acquisti».

D'altra parte gli Stati Uniti forniscono di armi e di munizioni vari governi che hanno mantenuto nei confronti del Guatemala un atteggiamento non amichevole e aggressivo.

A sua volta, il ministro degli Esteri del Guatemala Auguste Charnaud MacDonald ha fornito ulteriori particolari sul grave atto di sabotaggio compiuto ieri dai terroristi stranieri armati

dispensabili alla sua difesa e alla sua sicurezza. Il Guatemala pertanto respinge le pretese del governo degli Stati Uniti di controllare gli atti legittimi di Stati sovrani».

L'esercito del Guatemala — aggiunge la dichiarazione — non sarà mai uno strumento di aggressione o di intervento contro qualsiasi Stato e tanto meno contro le repubbliche sorelle con le quali il Guatemala desidera rapporti più intimi, più solidi, più rispettosi e più cordiali. Il Guatemala non cede a nessuna ingerenza straniera, e non è una nazione pacifica e il suo popolo non sarà mai un popolo di aggressori».

La dichiarazione così progressiva è stata presentata al Dipartimento di Stato americano sta tentando di provocare è doloroso e ingiustificato. Il governo del Guatemala ha cercato inutilmente per vari anni di acquistare armi ed equipaggiamenti militari negli Stati Uniti allo scopo di porre l'esercito in condizioni di difesa nazionale ma il governo degli Stati Uniti ha sistematicamente rifiutato di vendere le armi. Non è stato possibile ottenere dagli Stati Uniti neppure le pistole per la polizia e Washington è giunta all'estremo di rifiutare un permesso di vendita di munizioni di piccolo calibro per uso di una associazione di cacciatori e pescatori.



Guillermo Toriello

UN SINGOLARE DIBATTITO PARLAMENTARE

Aria marina ai Comuni perchè i deputati non dormano

L'atmosfera della Camera britannica garantisce la sinusite?

LONDRA, 22 (L.T.)

La Camera dei Comuni ha avuto un dibattito singolare, in cui i deputati hanno discusso l'opportunità di concedere ai Comuni l'aria marina, per far dormire i deputati.

Il dibattito è stato aperto dal deputato socialista James Callaghan, che ha sostenuto che i deputati sono spesso affetti da sinusite a causa dell'atmosfera della Camera, e che concedere loro l'aria marina potrebbe aiutarli a dormire meglio.

Il deputato conservatore Robert Boothby ha risposto che i deputati sono affetti da sinusite a causa dell'atmosfera della Camera, e che concedere loro l'aria marina potrebbe aiutarli a dormire meglio.

La Camera dei Comuni ha avuto un dibattito singolare, in cui i deputati hanno discusso l'opportunità di concedere ai Comuni l'aria marina, per far dormire i deputati.

Il dibattito è stato aperto dal deputato socialista James Callaghan, che ha sostenuto che i deputati sono spesso affetti da sinusite a causa dell'atmosfera della Camera, e che concedere loro l'aria marina potrebbe aiutarli a dormire meglio.

Il deputato conservatore Robert Boothby ha risposto che i deputati sono affetti da sinusite a causa dell'atmosfera della Camera, e che concedere loro l'aria marina potrebbe aiutarli a dormire meglio.

Il dibattito è stato aperto dal deputato socialista James Callaghan, che ha sostenuto che i deputati sono spesso affetti da sinusite a causa dell'atmosfera della Camera, e che concedere loro l'aria marina potrebbe aiutarli a dormire meglio.

Il deputato conservatore Robert Boothby ha risposto che i deputati sono affetti da sinusite a causa dell'atmosfera della Camera, e che concedere loro l'aria marina potrebbe aiutarli a dormire meglio.

Una contesa decaduta rubava farfalle per bere

PARIGI, 22. — La contesa Janique de La Forest-Divonne, discendente da una nobile famiglia della Savoia, è stata ieri arrestata all'età di 43 anni, per furto di farfalle. La nobildonna ebbe una giovinezza dorata in una splendida villa della Costa Azzurra. Alta, bella, elegante, sportiva, Janique imperò nella società mondana di Cannes, passando da un amore all'altro. Sposatasi con un famoso proprietario di scuderie, divorziò e si risposò più volte.

La contesa Janique de La Forest-Divonne, discendente da una nobile famiglia della Savoia, è stata ieri arrestata all'età di 43 anni, per furto di farfalle. La nobildonna ebbe una giovinezza dorata in una splendida villa della Costa Azzurra. Alta, bella, elegante, sportiva, Janique imperò nella società mondana di Cannes, passando da un amore all'altro. Sposatasi con un famoso proprietario di scuderie, divorziò e si risposò più volte.

Durante l'ultima guerra, Janique si trovava in America, dove si dilettava ad ammaestrare i suoi cani. Uno di essi, più impaziente e crudele dei suoi spasmatici fratelli, un bel giorno perdé la pazienza: con un balzo le fu addosso, la morsa a sangue e le sfregio. Nonostante ripetuti interventi chirurgici, Janique ne restò sfigurata. Abilissima alla ammaestrazione, Janique fu per lei una tragedia. Esagerando, per orgoglio, il suo stato, volle vivere in una solitudine claustrale e, per dimenticare, si abbandonò al vizio del bere.

L'anno scorso essa tornò in Francia, e vi si trovò senza mezzi. La famiglia le rifiutava ogni aiuto. Per un orrime sentimento onesto decise di cercarsi un lavoro e ne trovò infatti presso un famoso entomologo, il prof. Le Moult. Ma ormai Janique era tornata dal suo vizio: trovò la

La contesa Janique de La Forest-Divonne, discendente da una nobile famiglia della Savoia, è stata ieri arrestata all'età di 43 anni, per furto di farfalle. La nobildonna ebbe una giovinezza dorata in una splendida villa della Costa Azzurra. Alta, bella, elegante, sportiva, Janique imperò nella società mondana di Cannes, passando da un amore all'altro. Sposatasi con un famoso proprietario di scuderie, divorziò e si risposò più volte.

Durante l'ultima guerra, Janique si trovava in America, dove si dilettava ad ammaestrare i suoi cani. Uno di essi, più impaziente e crudele dei suoi spasmatici fratelli, un bel giorno perdé la pazienza: con un balzo le fu addosso, la morsa a sangue e le sfregio. Nonostante ripetuti interventi chirurgici, Janique ne restò sfigurata. Abilissima alla ammaestrazione, Janique fu per lei una tragedia. Esagerando, per orgoglio, il suo stato, volle vivere in una solitudine claustrale e, per dimenticare, si abbandonò al vizio del bere.

L'anno scorso essa tornò in Francia, e vi si trovò senza mezzi. La famiglia le rifiutava ogni aiuto. Per un orrime sentimento onesto decise di cercarsi un lavoro e ne trovò infatti presso un famoso entomologo, il prof. Le Moult. Ma ormai Janique era tornata dal suo vizio: trovò la

PER «ABBANDONO» ALLA QUARTA RIPRESA

Un contadino ha battuto il "cervello elettronico"

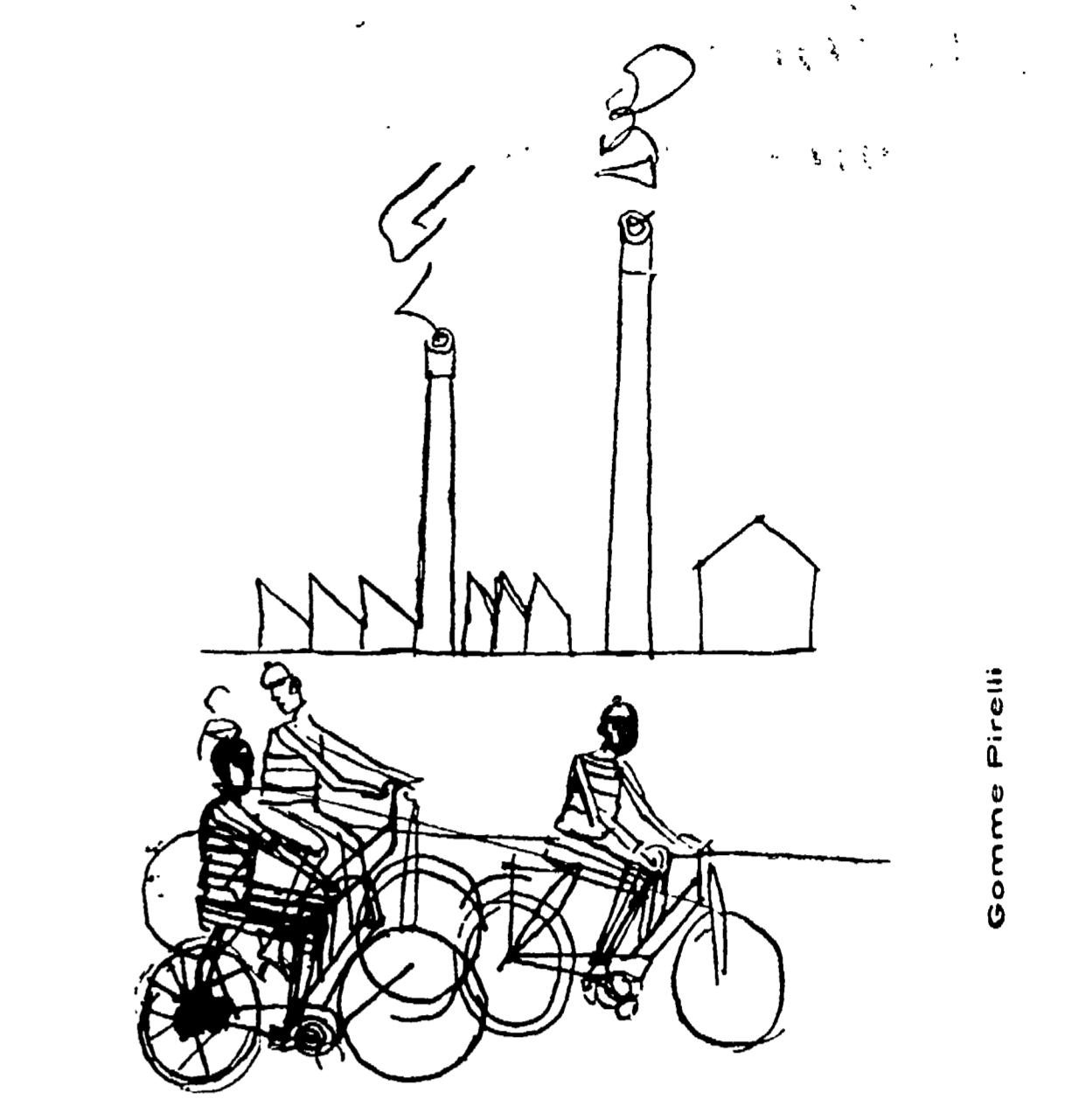
COPENAGHEN, 22. — Un contadino danese, Gerhard Mortensen di 39 anni, ha sostenuto e superato con tutti gli onori una gara di rapidità di calcolo con un cervello elettronico, conseguendo la vittoria — per abbandono — alla ripresa.

Gerard Mortensen che si presenta come «la macchina calcolatrice umana» ha sfidato il cervello elettronico ad una mostra di macchine per ufficio e ne è nato un interessante confronto di cui ecco il dettaglio:

Prima ripresa: moltiplicazione di 97 per 52 per 35 per 44. Mortensen ha ottenuto il risultato esatto in venti secondi netti. La macchina ha compiuto l'operazione in 21 e 30".

Seconda ripresa: moltiplicazione di 27 per 44 per 30 completa.

impiegati e operai motorizzatevi!



Paperino vi aiuta a vivere. Il ciclomotore Paperino costa L. 63.900

NEL LAZIO SI VENDE A: ROMA RIETI FROSINONE LATINA VITERBO

ANNUNCI SANITARI DISFUNZIONI SESSUALI DI OGNI ORIGINE Anomale, Senilità, Cure rapide

IX FIERA DEL MEDITERRANEO
Campionaria Internazionale
PALERMO
25 MAGGIO - 10 GIUGNO 1954

ENDOCRINE
Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle disfunzioni sessuali di natura nervosa, psichica, endocrina, Senilità precoce, nevrosi sessuali. Consultazioni e cure rapide pre- e post-menstruali.

Grand'Uff. Dr. CARLETTI
Piazza Esquilino n. 12 - Roma (Staz.) - Visite 9-12 e 16-18 Feste 9-12 Consultazioni, massima riservatezza

FATEVI UNA POSIZIONE CON POCHI MESI DI FACILE STUDIO

Iscrivendovi al nostro corso teorico-pratico PER CORRISPONDENZA

di radioriparazione e radiocostruzione

Studiate a casa vostra con enorme risparmio di tempo e di denaro!

Oltre alle lezioni teoriche la Scuola invia tutto il materiale necessario a numerosissime esercitazioni pratiche e all'attrezzamento del laboratorio. Con questo materiale potrete montare facilmente quattro radiocircuiti di cui UNO DI CLASSE A CINQUE VALVOLE. Tutto il materiale rimane di proprietà dell'Allievo.

Le iscrizioni si accettano in qualunque periodo dell'anno. RATE MINIME. Non vi impegnate assolutamente con nessun contratto.

SCRIVETE OGGI STESSO inviando il vostro indirizzo scritto chiaramente. Riceverete SUBITO l'interessante bollettino RR con tutte le spiegazioni. Il bollettino contiene anche un saggio delle lezioni.

SCUOLA-LABORATORIO DI RADIOELETTRICITA'
VIA DELLA PASSIONE N. 7-U - MILANO

ESQUILINO
VENEREE Cure rapide premenstruali
Disfunzioni SESSUALI di ogni origine SANGUE
Dirett. Dr. F. Calandri Special. Via Carlo Alberto, 43 (Stazione) Decr. Pref. N. 21547 del 7-1-1952

STROM
VENE VARICOSE
VENEREE PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504 (Presso Piazza del Popolo) Tel. 61.325 - Ore 9-20 - Feste 9-12

STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura sclerosante delle VENE VARICOSE
VENEREE PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RENZO 152 Tel. 254.501 - Ore 9-20 - Feste 9-12

ERNIA ED IDROCELE
Cura senza operazione con iniezioni - Dottor VITO QUARTANA riceve a Palermo - Via Roma 67, telefono 17.139 dal primo al ventiquattresimo di ogni mese

Ciolly Gelato